

DARIO NARDELLA*

Il Frate del Borgo nella capitale dell'Umanesimo

Ospitare nel Salone dei Duecento la giornata conclusiva del Convegno internazionale *Before and after Luca Pacioli*, organizzato dal Centro Studi “Mario Pancrazi” e dalle Associazioni AECA e Società Italiana di Storia della Ragioneria, è motivo di grande soddisfazione per chi amministra Firenze, città conosciuta nel mondo non solo per la cultura umanistica.

Molta parte della storia fiorentina ha trovato in Palazzo Vecchio e nel Salone dei Duecento i luoghi ideali per il confronto e per il dibattito non solo amministrativo, ma anche culturale.

Luca Pacioli è stato un grande matematico, un intellettuale eclettico. Ha vissuto anche a Firenze, nel Convento di Santa Croce, ed ha avuto con la città e con i suoi grandi artisti (penso a Leon Battista Alberti, ma soprattutto al genio per antonomasia: Leonardo da Vinci) un rapporto privilegiato. Qui è stato insegnante, qui ha elaborato idee e pensato soluzioni a problemi matematici. Ed è un segno di riconoscenza alla città aver convocato, nel palazzo emblema della storia fiorentina, studiosi di tutto il mondo per interrogarsi e discutere sul lascito culturale e scientifico del frate francescano. D'altra parte Firenze, come attestano anche i convegnisti e in particolare il Prof. Enrico Giusti (con le sue iniziative sulla diffusione della matematica: penso alle attività dell'Università fiorentina, ma penso anche a “il Giardino di Archimede”), non è solo il centro della cultura umanistica.

Firenze, anche nella nostra epoca, è un centro di ricerca scientifica di primo piano. E' la sede di grandi musei d'arte, ma è anche la città del Museo della Scienza, che raccoglie anche gran parte del contributo che la città e i suoi abitanti hanno dato alla ricerca scientifica. Firenze ospita e premia studiosi italiani e stranieri che si distinguono nell'ambito delle discipline scientifiche, come è successo due anni fa quanto ha consegnato la cittadinanza onoraria al fisico tedesco Theodor W. Haensch, premio Nobel per la Fisica 2005.

* **Vicesindaco di Firenze**

Firenze è stata fin dal Rinascimento luogo di ricerca letteraria, artistica ma anche centro di elaborazione e di diffusione della cultura scientifica. Ancora oggi Firenze produce conoscenza sia nel settore delle tecnologie e delle scienze.

Ma Firenze è anche il palcoscenico in cui si mostrano i risultati della ricerca, come è successo due anni fa, quando nel Gabinetto degli Uffizi è stata esposta l'edizione anastatica del codice a cui Luca Pacioli ha affidato la sua competenza in un campo particolare: quello degli scacchi. Il frate francescano in questo settore – come in tanti altri delle scienze matematiche – ha dimostrato non solo di saper divulgare le conoscenze storiche, bensì di saper contribuire al rinnovamento e allo sviluppo dei saperi.

Il volume che raccoglie gli Atti del Convegno pacioliano è un'opera di pregio, che mette a disposizione degli studiosi delle matematiche il risultato delle indagini che in tutto il mondo sono state condotte negli ultimi anni.

La bella edizione, curata dal Centro Studi “Mario Pancrazi”, sollecita soprattutto nuove ricerche e nuove avventure, in vista anche delle celebrazioni che la Toscana, Firenze e Sansepolcro organizzeranno per il cinquecentenario della morte del frate, nel 1517.

